



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

AGRICOLA TRE VALLI S.C.

PARERE

Oggetto: DOMANDA DI VERIFICA AI SENSI DEL'ART. 20 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M. E I.

PROPONENTE: Agricola Tre Valli s.c.
SEDE LEGALE: Via Valpantena 18/G, Quinto di Valpantena (VR)
SEDE INTERVENTO: Via Veneto 73 frazione di Villaganzerla, Castegnero (VI)
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di recupero R3 per la produzione di biogas, messa in riserva di rifiuti R13 ed utilizzazione di biogas come combustibile per produrre energia R1 di cui all'Allegato C della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
MOTIVAZIONE V.I.A: impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di cui all'allegato IV della Parte II del D. Lgs. 152/2006
COMUNE INTERESSATO: Castegnero (VI)
DATA DOMANDA: 21/01/2013
DATA PUBBLICAZIONE: 05/04/2013

DOCUMENTAZIONE TECNICA PRESENTATA:

- progetto e studio preliminare ambientale
- piano dei controlli
- impianti elettrici, collaudo prestazionale
- descrizione tecnica Genset
- documento previsionale di impatto acustico - cogeneratore
- tavola 01 rilievo fotogrammetrico
- tavola 02 planimetria generale
- tavola 03 layout
- tavola 04 planimetria area recupero rifiuti
- tavola 05 planimetria emissioni idriche
- tavola 06 planimetria emissioni in atmosfera
- tavola 07 layout schema a flusso

PREMESSE

Il progetto da realizzare interessa l'impianto di depurazione a servizio dello stabilimento. L'impianto ha recentemente ricevuto (con DGRV 2018/2012) giudizio favorevole di compatibilità ed autorizzazione per l'incremento della potenzialità dell'impianto di depurazione e per la riattivazione dell'annesso tecnico di digestione anaerobica dei fanghi derivanti dal processo di depurazione; era infatti possibile incrementare le potenzialità dell'impianto, a seguito della sostituzione del sistema di pressurizzazione e della realizzazione dei collegamenti elettrici e idraulici opportuni, attivando al contempo la sezione di digestione anaerobica dismessa. In questo modo, oltre a quanto proveniente e derivanti dai processi depurativi all'interno del sito stesso, si possono trattare fanghi provenienti da altri stabilimenti, con una conseguente maggior produzione di biogas, destinato poi ai cogeneratori presenti. La domanda di verifica è pertanto relativa alla possibilità di trattare negli impianti riattivati anche fanghi provenienti da altri stabilimenti dell'azienda che, seppur simili per caratteristiche, sono classificati come rifiuti. L'impianto di digestione verrà pertanto ad inquadarsi come nuovo impianto di recupero e pertanto necessita di una verifica di assoggettabilità a VIA.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Le attività coerenti con il progetto, elencate nell'Allegato C della parte IV del D. Lgs. 152/2006, sono:

- "R3, riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprende le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)";
- "R13, messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)";
- "R1, utilizzazione principalmente come combustibile e come altro mezzo per produrre energia".

Le attività di recupero descritte rientrano nel Capo V "procedure semplificate" della parte IV del D. Lgs. 152/2006 e sono individuate dal DM 5 febbraio 1998 all'art. 3 per quanto riguarda l'operazione di recupero di materia, e dall'art. 6 per le operazioni di messa in riserva. In particolare, il decreto fissa il limite di materia recuperabile a 10.000 t/anno (punto 15.1.3 dell'allegato 1 - suballegato 1). L'operazione di messa in riserva, quindi, è sottoposta alle procedure semplificate solo se effettuata presso l'impianto di recupero e il limite coincide con la quantità massima di materia recuperabile (10.000 t/anno).

UBICAZIONE

L'impianto in esame è localizzato nel comune di Castegnero, nella frazione di Villaganzerla in via Veneto 73. Il comune di Castegnero si trova nella pianura a sud del comune di Vicenza, in un'area compresa tra i monti Berici a ovest e i Colli Euganei a sud. Si tratta di un'area prevalentemente agricola (specializzazione particolare nella coltivazione delle ciliegie). Lo stabilimento si situa "nell'area Berica dove sono avvenuti e stanno avvenendo i processi più significativi di trasformazione del territorio". Infine, il sito considerato è ubicato tra due insediamenti abitativi del territorio, Ponte di Castegnero a ovest e Villaganzerla ad est.



Localizzazione dello stabilimento

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO (PRS)

Il PRS è stato approvato con la L.R. 5/2007 (pubblicata sul BUR n. 26 del 13 marzo 2007), e si occupa fondamentalmente della di fornire, a livello regionale, le seguenti indicazioni:

- linee guida per l'attività legislativa che la Regione deve seguire per il suo sviluppo;
- gli obiettivi sociali, economici e di sviluppo a lungo termine della Regione;
- le strategie programmatiche e le metodologie operative per il conseguimento degli obiettivi a medio termine;
- gli indirizzi e gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e degli altri piani di settore;

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO REGIONALE (P.T.R.C)

Lo studio preliminare ambientale rapporta il progetto con il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (P.T.R.C) adottato.

Di seguito, l'elenco delle tavole presentate, con gli elementi riguardanti le aree in oggetto secondo il nuovo piano PTRC:

- Tav. 01 A – *Uso del suolo – terra*. La zona considerata ricade nell'area agropolitana, la quale prevede la tutela del territorio rurale, valorizzando però le dinamiche di trasformazione e il ruolo produttivo. In questo contesto, il progetto prevede lo sviluppo di strutture già esistenti aumentando le potenzialità dello stabilimento, senza occupare nuove aree;
- Tav. 01 B – *Uso del suolo – acqua*. Lo stabilimento si trova a sud di una zone di risorgive tutelata e sottoposta a vincolo idrogeologico;
- Tav. 02 – *Biodiversità*. Lo stabilimento è situato in un'area in cui si prevede di incrementare la diversità agricola;
- Tav. 03 – *Energia e ambiente*. Lo stabilimento si trova in un'area ad alto livello di inquinamento elettromagnetico, con possibili valori eccedenti di radon e un alto rischio di percolazione azoto (NOx). Ad est è riscontrabile un'area con presenza di aziende a rischi di incidente rilevante;
- Tav. 04 – *Mobilità*. La zona è collocata vicino all'autostrada A4 Milano-Venezia, nella quale alcuni progetti per lo sviluppo della rete autostradale sono previsti;
- Tav. 05 A – *Sviluppo economico*. Zona inserita in un area con incidenza della superficie ad uso industriale > 0.05;
- Tav. 04 – *Turistico ricettivo*. Zona sul confine di eccellenza turistica rappresentata da Vicenza e al di fuori del parco agroalimentare dei colli Berici;
- Tav. 06 – *Crescita sociale e culturale*. Lo stabilimento è in prossimità del canale Bisatto, appartenente alla rete dei canali storici e a ridosso di Vicenza (patrimonio Unesco);

Le tavole del PTRC vigente non presentano indicazioni specifiche per il caso in esame. Il progetto non interferisce con le disposizione contenute nel PTRC.

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEL BRENTA E DEL BACCHIGLIONE

L'area in esame appartiene integralmente al bacino idrografico del Fiume Brenta-Bacchiglione. Il Piano evidenzia le aree a pericolosità idraulica, pericolosità a rischio geologico e pericolosità da valanga. Queste tipologie di rischio non interessano il sito in esame.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievolo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.)

Attualmente, lo stabilimento scarica le acque depurate nel canale Bisatto. Secondo il PTA, per tale canale sono previsti due obiettivi principali:

- riduzione dell'inquinamento di origine civile e industriale;
- riduzione delle sostanze nutrienti (nitrati e fosfati) di origine agro-zootecnica.

PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU)

Il piano PRGRU è stato approvato con delibera del Consiglio Regionale del Veneto n. 59 del 22 novembre 2004. Non sono presenti indicazioni specifiche per il progetto in esame.

PIANO REGIONALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA (P.R.T.R.A.)

Il Comune di Castegnero appartiene alla zona A1 Provincia, con densità emissiva compresa tra 7 t/a km² e 20 t/a km². In generale, il piano prevede una riduzione delle emissioni di macro e micro inquinanti e promuove lo sviluppo di fonti di energia rinnovabili, evitando anche il rilascio di gas con effetto serra nell'atmosfera. In un contesto di smaltimento di rifiuti e recupero energetico, il progetto si inserisce appieno nelle linee guida tracciate dal PRTRA.

PIANO ENERGETICO REGIONALE DEL VENETO

Si privilegia, in tema di rifiuti, la produzione combinata di energia e calore (cogenerazione), e gli impianti dovrebbero essere localizzati in modo da permettere una facile sostituzione con generatori di calore industriali, la dismissione tramite teleriscaldamento di impianti termici privati e la fornitura di energia elettrica ai distretti industriali. Il recupero, tramite la biodigestione, per la produzione di energia elettrica rispondono alle strategie del piano in esame.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

- Tav.1 – *Vincoli e pianificazione territoriale*. L'area considerata si trova all'esterno del SIC "Colli Berici" e dell'ambito paesaggistico "gruppo collinare dei Berici", ma è compreso nel piano d'area "monti Berici". Gli obiettivi di tale piano sono salvaguardare le risorse ambientali e definire uno sviluppo sostenibile della fruizione turistica e industriale. Inoltre si ha un vincolo monumentale in prossimità dello stabilimento;
- Tav. 2 – *Carta delle fragilità*. Non sono presenti fragilità di natura idraulica, geologica e di rischio sismico. In prossimità vi è un impianto per la comunicazione radiotelevisiva;
- Tav. 3 – *Sistema ambientale*. Il sito è esterno al SIC e nella zona di transizione;
- Tav. 4 – *Sistema insediativi infrastrutturale*. Il sito si trova su un'area produttiva non ampliabile, sul confine dell'ambito della pianificazione coordinata tra più comuni. Si trova in prossimità della strada provinciale 247, ed è collegato con Vicenza con una viabilità di secondo livello, mentre la viabilità di progetto è di primo livello;
- Tav. 5 – *Sistema del paesaggio*. Il sito si trova in una zona in cui l'attività agricola svolge un ruolo di manutenzione e presidio del territorio. Nelle sue vicinanze si incontra una villa di interesse provinciale dell'ambito strutturale di paesaggio "17: gruppo collinare dei Berici";
- Tav. 6 – *Schema direttore*. Vi è la presenza di una rete stradale in fase di progetto con un casello autostradale nelle vicinanze dell'area considerata. Sono anche in corso i lavori dell'autostrada in direzione sud con il rispettivo casello;

Il PTCP non evidenzia nessuna interferenza con il progetto.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)

Il PAT del Comune di Castegnero è stato adottato nell'aprile del 2009.

L'esame del suddetto piano porta ad analizzare le seguenti possibili interferenze:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- Tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: nella zona considerata non è presente alcun tipo di vincolo;
- Tav. 2 – Carta delle invarianti: non si riscontrano restrizioni specifiche, mentre per il canale Bisatto si rimanda alla regolamentazione dei corsi d'acqua;
- Tav. 3 – Carta delle fragilità: l'area viene definita come "idonea a condizione", a causa dei terreni con mediocri caratteristiche geotecniche, tuttavia il progetto in questione non prevede la costruzione di nuove strutture;
- Tav. 4 – Carta delle trasformabilità: l'area considerata è definita come "urbanizzata consolidata", in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti; anche in questo caso non vi è nessun conflitto/interferenza.

In accordo con le indicazioni della VAS e del PAT si dovranno attuare mitigazioni in termini paesaggistici e ambientali.

PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG)

Il territorio in cui ricade il sito è definito come "zona territoriale omogenea D1a", la quale definisce aree di completamento con insediamenti industriali, artigianali e commerciali. Dunque si ricade nella tipologia di questo progetto.

RETE NATURA 2000

Lo stabilimento si trova a 1.2 km dal SIC denominato "Colli Berici", dunque non vi è alcuna interferenza con la rete Natura 2000. Inoltre una valutazione d'incidenza era stata svolta in occasione della VIA per il di gestore anaerobico (DGR n. 2018 del 08 ottobre 2012, pubblicata sul BUR n. 89 del 30 ottobre 2012). In allegato, si presenta la dichiarazione di non necessità della VINCA, in data 29 giugno 2012.

VALUTAZIONE

Il progetto non presenta vincoli dal punto di vista programmatico, poiché non presenta interferenze con gli strumenti di pianificazione sopra elencati e valutati.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Lo stabilimento di Villaganzerla dispone di due digestori anaerobici, già esistenti, quali annessi tecnici dell'impianto di depurazione, utilizzati per il trattamento dei fanghi di supero dei reflui depurati, derivanti dal trattamento dei sottoprodotti di origine animale, dotati ognuno di cogeneratore per la produzione di calore ed energia elettrica. Il processo che viene realizzato nell'impianto di digestione anaerobica dello stabilimento di Villaganzerla è del tipo continuo, con ricircolo, a fase unica. Nella fase attuale, in cui quanto derivante dallo stabilimento non impegna l'impianto al massimo delle sue potenzialità, vengono trattati mediamente 60 mc/giorno di fanghi, con una produzione di biogas pari 8.500 mc/giorno; con l'aumento della quantità di fanghi trattati, che passerebbe da 60 a 90 mc/giorno, la produzione di biogas ascenderebbe mediamente a circa 10.000 mc/giorno; tale incremento, come già ripetuto, non implica una modifica delle strutture esistenti, in quanto le stesse furono all'origine progettate e realizzate in modo sovradimensionate rispetto alle effettive esigenze dell'impianto, in previsione di possibili futuri ampliamenti.

I fanghi provenienti dagli altri stabilimenti dell'azienda verranno stoccati in due appositi contenitori (da 15 e 25 mc) ed alimenteranno poi la linea di digestione anaerobica 2, con volume utile del digestore 3.150 inc e che sarà dedicato al recupero di rifiuti.

La linea 1 di digestione anaerobica, invece, sarà utilizzata esclusivamente per il trattamento dei fanghi primari dell'impianto di depurazione dei reflui provenienti dall'impianto di lavorazione degli scarti di origine animale.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per quanto riguarda i flussi in uscita, cioè le acque reflue destinate allo scarico e ai fanghi provenienti dal digestore e non ulteriormente trattabili, i quantitativi in gioco passano rispettivamente da 1.343 a 1.388 mc/giorno (acque reflue) e da 7 a 12 mc/giorno (fanghi).

La produzione energetica in seguito alle modifiche di processo dovrebbe essere:

Utilizzo	tipologia	motore a combustione interna
Cogenerazione	potenza termica utile	1390 kW
	potenza elettrica	1240 kW
	producibilità elettrica attesa	8500 Mwhe/anno
	producibilità termica attesa	9000 MWht/anno

VALUTAZIONE

Il processo risulta sostenibile dall'attuale impianto, poiché lo stesso risulta sovradimensionato rispetto alle effettive esigenze attuali; viene previsto il trattamento di circa 30 mc/giorno di fanghi provenienti dall'esterno e quindi, anche dal punto di vista del traffico, l'impatto appare come non significativo, alla luce del raffronto con le dimensioni globali dello stabilimento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'ARIA

Non essendoci una stazione di misurazione della qualità dell'aria nel comune di Castegnero, sono stati utilizzati i dati provenienti da altri due siti nei Comuni limitrofi, Montegalda e Longare, aventi caratteristiche territoriali e ambientali simili al primo.

Le misurazioni acquisite in Comune di Longare, relative all'anno 2005 ed in due distinti periodi di circa 15/30 giorni, riguardano i seguenti parametri: monossido di carbonio (CO), anidride solforosa (SO₂), ossidi di azoto (NO_x), ozono (O₃), metano (CH₄), idrocarburi non metanici (NMHC), Polveri sottili (PM₁₀), vari composti organici volatili (COV) e idrocarburi policiclici aromatici (IPA).

Il valore limite relativo alle PM₁₀ è stato superato per n.14 volte su un totale di 44 giorni di misurazione (valore limite sulle 24 ore pari 50 µg/m³), mentre quello relativo all'Ozono è stato superato per n.3 volte (valore limite come media massima sulle 8 ore pari 120 mg/m³); gli altri inquinanti monitorati rispettano i valori previsti della normativa.

Le misurazioni acquisite in Comune di Montegalda, ed effettuate nel corso del 2007, risultano analoghe e confrontabili con quelle di Longare; anche in questo caso le criticità sono legate alle PM₁₀, con limite superato n.1 volte su un totale di 39 giorni di misurazione ed all'Ozono con n.9 superamenti su 29 giorni di stazionamento; gli altri inquinanti monitorati rispettano i valori previsti della normativa.

VALUTAZIONE

Considerando le caratteristiche del biogas prodotto dall'impianto (metano 70%, anidride carbonica 29%, ammoniaca 1% ed azoto in tracce), si nota l'assenza di idrogeno solforato, trattato da un apposito coagulante in fase di digestione, ed è pertanto ragionevole supporre un'emissione principale di monossido di carbonio e ossidi di azoto principalmente. Si dovrà verificare il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera dopo l'aumento della produzione di biogas, come da progetto, con determinazione anche dell'idrogeno solforato al fine di verificare l'efficienza del trattamento considerato. La limitazione degli inquinanti emessi viene assicurata anche da una manutenzione periodica atta a garantire la massima efficienza energetica, da una gestione efficace degli approvvigionamenti per limitare il flusso di veicoli (trafficoindotto) e dal recupero di calore dai fluidi (il calore prodotto dal cogeneratore verrà utilizzato nuovamente



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

all'interno del processo di depurazione). Il proponente prevede inoltre l'installazione di un biofiltro per l'eliminazione degli odori provenienti dallo stoccaggio dei fanghi. La qualità dell'aria nella zona considerata è analoga a quanto normalmente riscontrato nella pianura Padano-Veneta.

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'AMBIENTE IDRICO

Per questo tipo di analisi, la proponente ha effettuato 4 campionamenti lungo il canale Bisatto, a 50 e 100 m a monte ed a valle dello scarico, con analisi eseguite in collaborazione con un laboratorio accreditato SINAL.

I valori risultanti sono riportati nella seguente tabella.

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	RISULTATI					
		100 m prima	50 m prima	Acque di scarico	LIMITI DI RIFERIMENTO	50 m dopo	100 m dopo
Materiali in Sospensione	mg/litro	11	9	1 – 20	80	< 5	< 5
pH	Unità di pH	7,41	7,43	7 – 8	5,5 – 9,5	7,45	7,42
Azoto Ammoniacale	mg/litro	0,94	1	0 – 1	15	0,90	0,90
Azoto nitrico	mg/litro (come N)	2,6	1,8	2 – 6	20	3,3	2,5
Azoto Totale	mg/litro (come N)	6,9	6,9	1 - 10		7,5	6,9
COD	mg/litro (come O ₂)	< 10	< 10	30 – 70	160	< 10	< 10
Cloruri	mg/litro (come Cl)	17,2	13,2	350 - 700	1.200	65	36
Solfati	mg/litro (come SO ₄)	28	26	50 – 100	1.000	25	29
Fosforo Totale	mg/litro (come P)	< 0,1	< 0,1	< 1	10	0,2	< 0,1
Tensioattivi anionici	mg/litro	< 0,05	< 0,05	< 0,05	2	< 0,05	< 0,05
Tensioattivi non ionici	mg/litro	< 0,05	< 0,05	< 0,05		< 0,05	< 0,05

VALUTAZIONE

I valori significativi sono riferibili unicamente ai parametri COD e cloruri, tuttavia gli stessi sono sensibilmente al di sotto dei limiti per legge scendono considerevolmente nel campiona situato a 100 m a valle dallo scarico; si monitorerà comunque periodicamente il canale per garantire il rispetto dei valori. Considerando infine la portata caratteristica del fiume Bisatto (4500 l/s), l'immissione delle acque reflue risulta irrilevante sia rispetto alla situazione attuale di 1.343 m³/giorno, che all'incremento progettuale fino ai previsti 1.388 m³/giorno).

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEL SUOLO E SOTTOSUOLO

Il piano campagna è pressoché pianeggiante e in esso non si riscontrano instabilità o elementi geomorfologici penalizzanti. Il sottosuolo è costituito da sedimenti limoso-argillosi e sabbiosi. Si è determinata l'alternanza degli strati anche con prove penetrometriche.

VALUTAZIONE

Il progetto non prevede la costruzione di nuove strutture e quindi non è atteso alcun impatto sulla componente sottosuolo.

INQUADRAMENTE IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

La zona è situata a sud della linea delle risorgive. La proponente sottolinea la presenza di una falda di tipo semiconfinato (a causa della presenza di strati poco permeabili limo e argille), con la superficie piezometrica a circa 2 m di profondità dal piano campagna, a seconda del regime pluviometrico le oscillazioni possono essere nell'ordine di 1 m; essendo le vasche a 1.6 m di profondità esse non interferiscono con la falda solo quando il livello di quest'ultima è elevato.

VALUTAZIONI



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'impatto generato dall'interferenza con la falda è considerato trascurabile; trattasi inoltre di strutture già esistenti e precedentemente assoggettate a VIA.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Non vi sono specie animali e vegetali di particolare valore e interesse nell'area considerata, anche se la zona si trova in prossimità dell'ambiente collinare dei colli Berici. Gli elementi di maggior interesse sono siepi e le fasce alberate ai lati delle strade e dei campi.

VALUTAZIONE

Non si rilevano impatti significativi.

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Il Comune di Castegnero è dotato di un "piano di classificazione acustica" nel 2005. L'impianto è localizzato in un'area di classe IV con conseguenti valori limiti di emissione di 65 dB(A) e 70 dB(A) (periodo diurno e notturno).

VALUTAZIONE

Si dovrà valutare l'effettivo rispetto dei suddetti limiti, anche in relazione agli abitati limitrofi. La proponente prevede di effettuare il monitoraggio del rumore almeno con frequenza triennale. I cogeneratori sono stati in ogni caso insonorizzati e si prevede l'infittimento del filare alberato, già presente lungo il confine dello stabilimento, al fine di realizzare una barriera ulteriore in termini di mitigazione dell'impatto acustico.

CARATTERIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Si tratta di un paesaggio agrario, caratterizzato in prevalenza da seminativo e alberature lungo i confini delle proprietà. Generalmente le colture presenti costituiscono siti di alimentazione e per gli spostamenti della microfauna (eccezione fatta per la teriofauna e avifauna).

VALUTAZIONE

Non sono necessarie particolari mitigazioni o considerazioni, tuttavia la proponente prevede l'infittimento del filare alberato, che indubbiamente ridurrà l'impatto visivo dell'intero stabilimento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

La proponente, analizzando le componenti ambientali, individua i seguenti impatti, qui schematizzati all'interno della seguente matrice:

LEGENDA	Atmosfera		Idrosfera		Geosfera		Biosfera		Ambiente umano			Risorse	
Impatto potenziale positivo rilevante													
Impatto potenziale positivo modesto													
Impatto potenziale negativo rilevante													
Impatto potenziale negativo modesto													
Impatto trascurabile													
Impatto temporaneo	T												
Impatto permanente	P												
"Miglioria" secondo le MTD	★												
Mitigazione integrata nel progetto	▲												
Mitigazione proposta	◆												
Monitoraggio dell'Ambiente	🌿												
Processo	Esiti della valutazione												
Operazioni di messa in riserva dei fanghi	★				▲								P
Digestione anaerobica		P			T							P	P
Produzione di calore ed energia elettrica	🌿	P	P						🌿			P	P
Gestione dell'emergenza	★	★	★	★	🌿	T	T		T	T	T	T	★

Il progetto considerato consta sostanzialmente di tre fasi: stoccaggio dei fanghi, digestione anaerobica e produzione di energia; oltre a queste tre situazioni è stata analizzata una possibile situazione di emergenza (es. un incendio). Si considerano anzitutto gli impatti positivi (colore verde) derivanti dal risparmio di combustibile a seguito dell'utilizzo del biogas, dal riutilizzo e dalla riduzione dei rifiuti, nonché dalla produzione di energia; il calore prodotto viene inoltre riutilizzato per il processo di digestione anaerobica, evitando un ulteriore consumo di energia.

Gli impatti negativi rilevanti (colore rosso) sono tutti connessi a situazioni di emergenza.

I casi analizzati, che possono rappresentare un impatto negativo, riguardano l'incendio, con emissioni di inquinanti e calore in atmosfera incontrollabili, seppure temporanee, ed il malfunzionamento dell'impianto di depurazione, con scarico di acque non depurate nel canale Bigatto; tali situazioni esulano dal normale funzionamento della struttura, hanno carattere temporaneo e limitato alla durata e dal tipo di emergenza.

Altri impatti classificati vengono definiti come "potenziali negativi modesti" (colore giallo), quali la produzione di energia che genera emissioni e calore, da monitorare e mitigare come previsto, oppure il trattamento di fanghi provenienti da altri stabilimenti, che può creare interferenze con la componente suolo in caso di sversamenti e spandimenti accidentali, anche se non si tratta di un rifiuto pericoloso.

Il processo di trasporto dei fanghi implica l'utilizzo di veicoli, con conseguente aumento del traffico, controllabile attraverso un'ottimizzazione della gestione. La digestione anaerobica implica un consumo di risorse e energia, mitigato però dalla produzione di energia da parte dell'impianto stesso. Infine, per quel che concerne l'ambiente umano, il livello di rumore generato dall'impianto rappresenta un impatto moderato, mitigato però con gli appositi accorgimenti sopra descritti e verificato periodicamente. In caso di emergenza, gli impatti sull'ambiente umano e sulla biosfera sono moderati e comunque temporanei, non trattandosi di una zona particolarmente pregiata da un punto di vista ambientalistico e paesaggistico, e comunque non nelle immediate prossimità di centri abitati.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CONCLUSIONI

Dall'analisi risulta la naturale e strutturale predisposizione dell'impianto ad accogliere rifiuti, intesi esclusivamente come fanghi di depurazione provenienti da altri stabilimenti del gruppo, in quanto risultano accertate ed accertabili le caratteristiche intrinseche di tali materiali. Il depuratore è infatti sovradimensionato nei suoi componenti, sicché non sono necessarie aggiunte strutturali di sorta, e la tipologia del fango è analoga a quella prodotta nello stabilimento.

In tale contesto, l'eventuale possibilità di ricevere rifiuti provenienti da terzi, seppur con la stessa codifica CER, dovrebbe essere preceduta da una nuova procedura di valutazione.

Il progetto non è in contrasto con i vincoli territoriali vigenti e dalla analisi degli impatti si deduce che l'aumento delle potenzialità dell'impianto implica una maggiore, seppur modesta, quantità di emissioni nell'atmosfera e nel corpo idrico ricettore (canale Bisatto); si dovranno quindi monitorare le suddette matrici. Le possibili interferenze con la componente umana (rumore, odori e paesaggio), verranno mitigate con barriere (infitimento del perimetro alberato) e apposite apparecchiature (biofiltro per lo stoccaggio dei fanghi).

Si tenga inoltre conto che lo stabilimento è stato recentemente oggetto, DGRV 2018/2012, di un giudizio favorevole di compatibilità ambientale, che ha esaminato l'impiantistica globale e nei cui confronti la variante sostanziale risulta essere rappresentata dalla provenienza esterna di fanghi (rifiuti), aventi caratteristiche peraltro analoghe a quelle prodotte internamente

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

- *L'azienda è impegnata ad acquisire dalle autorità competenti le autorizzazioni necessarie per la gestione dei rifiuti, le emissioni in atmosfera, lo scarico di acque reflue e la produzione di energia elettrica.*
- *L'azienda dovrà effettuare un monitoraggio del rumore con cadenza almeno triennale.*
- *L'azienda dovrà sempre mantenere in efficienza, mediante idonee procedure di gestione e manutenzione, tutti i propri presidi atti a garantire nel tempo adeguate rese energetiche e di recupero di calore, nonché l'impianto di abbattimento mediante biofiltrazione ed il sistema di controllo e verifica sulle formazione e concentrazione di idrogeno solforato.*
- *L'azienda dovrà procedere, entro 6 mesi dall'adozione del provvedimento dirigenziale, alla luce delle molteplici attività del sito produttivo e per monitorare l'efficacia delle mitigazioni adottate, alla predisposizione di uno Studio per la verifica delle ricadute delle emissioni odorigene dello stabilimento, in condizioni normali ed in condizioni critiche, da realizzarsi in accordo con ARPAV.*



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Si ritiene inoltre di adottare le seguenti raccomandazioni:

- *dovranno essere rispettate integralmente le prescrizioni di cui al parere della Commissione Regionale V.I.A. n.370 del 01.08.2012;*
- *gli interventi di mitigazione "a verde" che la ditta propone, dovranno essere realizzati con piante da porre a dimora siano di pronto effetto.*

Vicenza, 17 aprile 2013

Il Segretario
Bianchi Ingrid
(Firmato)

Il Presidente
Ferretti Maria Pia
(Firmato)